

L'altra campana



Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VII | n. 21 | Dicembre 2021

La lenta ripresa delle attività
Gli ospiti del Centro tornano
nella stanza multisensoriale
in piscina e nella palestra
del judo

Albero, presepe e non solo
Nel diurno e in casa famiglia
tanto impegno per ricreare
la magica atmosfera del Natale



**La visita del signor Mérieux e di bioMérieux
l'azienda che sta scrivendo un pezzo
della storia di Anffas Firenze**

4



**La visita del signor Mérieux
“Felice di essere con voi.
Qui mi sento a casa”**

8



**Donazione bioMérieux: a buon
punto il primo dei tre interventi
La “casa integrata” prende forma**

10



**Via ai lavori del “percorso salute”
Le fasi dell'intervento
e le caratteristiche del tragitto**

12



**La raccolta fondi nella cena
di piazza Santo Spirito: tassello
importante per il “percorso salute”**

13



**Contratto in fase di rinnovo
fra Anffas e Azienda Usl:
ecco le questioni principali**

14



**Univers@bility, un punto d'incontro
per famiglie, associazioni, aziende
che si occupano di disabilità**

16



**Doppia assemblea dei soci Anffas
All'ordine del giorno
bilancio e nuovo statuto**

17



**Elvis ci racconta il mammut
“Sono affascinato, vorrei tanto
vederne uno dal vivo”**

18



**La lenta ripresa delle attività
Gli ospiti del Centro tornano
in piscina e nella palestra del judo**

20



**Ridefiniti e riprogettati
gli interventi: torna in attività
anche la stanza multisensoriale**

22



**Albero, presepe e non solo
Tanto impegno per ricreare
la magica atmosfera del Natale**

23



**Gli ospiti di Casa famiglia
alle prese con i preparativi
del Natale e con due compleanni**



L'editoriale

**La visita di Mérieux e bioMérieux in Anffas
e le tante attività che riprendono
Segnali di speranza per l'anno che verrà**

È venuto a trovarci nella sede di via Bolognese in compagnia della sua signora e dei vertici dell'azienda che fondò in Francia quasi sessanta anni fa. Il signor Alain Mérieux ci ha incontrati, ha familiarizzato con noi, è sembrato che ci conoscesse da tempo. E' accaduto nel corso di un pomeriggio soleggiato e mite di novembre, che ha avuto, appunto, i tratti di un incontro fra vecchi amici più che una visita formale. E questa è stata forse la cosa che più ha impressionato positivamente me ma anche molti dei presenti quel giorno, fra consiglieri e personale di Anffas Firenze. In queste occasioni è facile cadere nella retorica ma fra bioMérieux e Anffas c'è già molto di più di un aiuto concreto da parte di una grande azienda ad un'associazione di familiari che si occupa di disabilità intellettiva. Lo scrivo perché sto vivendo questo rapporto con alcuni esponenti italiani di bioMérieux personalmente, e non da solo, ormai da mesi: fra queste due realtà così diverse si è creato un forte legame, che prescinde ormai la straordinaria donazione che ci è stata destinata e che contribuirà non poco a modificare e migliorare il volto di Anffas. Non potevo non iniziare l'editoriale di questo numero sulla visita del 12 novembre (della quale potete leggere nelle pagine che seguono), che credo ricorderemo a lungo. Troverete molte immagini di quell'incontro e un articolo sullo stato dell'arte del primo dei tre interventi in via di realizzazione, con un breve riepilogo dei due successivi, che speriamo di poter completare nel corso del 2022.

E troverete molte foto in generale in questo numero natalizio proprio per dar conto del lavoro preparatorio alla festività religiosa da parte di ospiti e assistenti e per dare il segno della forte volontà di riprendere il via, di tornare a

fare quelle cose che il dramma della pandemia non ci ha più consentito. Quindi nella parte finale abbiamo deciso di dare ampio spazio più che alle parole alle immagini delle attività che tornano, lentamente, senza forzature, con tutte le precauzioni necessarie. La stanza multisensoriale che riapre le porte, le attività esterne della piscina e del judo che riprendono, i nostri ragazzi all'opera nei laboratori e a festeggiare i compleanni. Scene di semplice quotidianità, insomma.

Poi c'è tutto il resto: la delicata questione del rinnovo contrattuale con l'Azienda Usl, la presentazione del progetto Univers@bility, dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Anffas con l'approvazione del nuovo statuto dell'associazione, il via ai lavori e i primi risultati della raccolta fondi per il nuovo percorso vita. Infine, l'esordio “giornalistico” di Elvis che ci ha raccontato la sua passione per i mammut.

Un'altra annata importante e complessa allo stesso tempo è alle spalle ma non è tempo di bilanci, almeno non è la mia intenzione in questo contesto. Piuttosto è l'occasione di un saluto davvero sentito: un grande abbraccio alla comunità Anffas, a tutte e tutti, ospiti, familiari, soci, dipendenti, collaboratori di ogni genere. Vivete un sereno Natale, ve lo auguro di cuore.

Paolo Rastrelli

Presidente Anffas Onlus Firenze

Il signor Mérieux in visita ad Anffas “Felice di essere con voi. Qui mi sento a casa”

Il 12 novembre il fondatore di bioMérieux nel nostro Centro di riabilitazione insieme ai vertici dell'azienda francese di diagnostica in vitro. Il sopralluogo sul cantiere della futura casa integrata e l'illustrazione degli altri due interventi finanziati con la donazione.

È stata una giornata che ad Anffas Firenze non si dimenticherà facilmente quella di venerdì 12 Novembre. Alain Mérieux, il fondatore di bioMérieux, insieme ai vertici dell'azienda francese di diagnostica in vitro, è stato in visita nella sede della nostra associazione, scelta poco più di un anno fa come destinataria di una generosa donazione. E, in un incontro che si è svolto in modo molto spontaneo e informale, ha potuto rendersi conto di cosa sia Anffas e di come si concretizzerà il grande contributo di bioMérieux.

IL SALUTO DI ALAIN MÉRIEUX

- “Qui mi sento a casa mia - ha detto il signor Mérieux nella nostra lingua agli altri astanti -. Amo l'Italia, sono innamorato di Firenze e della Toscana”. E poi in francese nel saluto ufficiale, davanti alla piscina: “Sono felice di essere qui e di aver visto la vostra organizzazione”.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE RASTRELLI

“Oggi per Anffas Firenze è una giornata davvero eccezionale: averla con noi, anche solo per



poco tempo, è un grande onore e un grande privilegio - ha sottolineato nel saluto il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli -. La ringrazio per il generoso sostegno che la sua azienda ha deciso di destinarci, che conferma la bontà del lavoro svolto dalla nostra associazione negli anni e che ci permette di portare a termine progetti di grande rilievo”.

LA VISITA AL CENTRO

Nel corso della visita, che è

Servizio fotografico
di Aldo Bionda



durata circa un'ora e mezzo, è stato possibile mostrare alcune delle attività più significative del centro di riabilitazione, oltre allo stato di avanzamento dei lavori del primo dei tre interventi, quello della cosiddetta “casa integrata”. C'è stato spazio anche per incontrare alcuni ospiti del Centro e per intrattenersi con loro nel bar, dove era stato allestito un piccolo buffet di dolci e dove sono stati preparati i caffè per gli ospiti.



I PROTAGONISTI DELL'INCONTRO

Con il fondatore, accompagnato dalla moglie Chantal Mérieux, c'erano il presidente di bioMérieux Italia, Renato Porta con la consorte Anna Porta, il vice presidente della zona Adriatic di bioMérieux Stathis Chorianopoulos, la direttrice vendite Chiara Brovero e la direttrice delle risorse umane Cosmina Caslariu. Ad accoglierli il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, i consiglieri Laura Matteini e Paolo Vannini ed altri esponenti di Anffas Firenze. Nell'occasione era presente anche Paolo Tedeschi, capo gabinetto del presidente della giunta regionale toscana Eugenio Giani.

LA FOTOGALLERY – Nella galleria fotografica alcuni momenti dell'incontro di venerdì 12 novembre, in Anffas Firenze. L'accoglienza all'arrivo, con foto di gruppo delle due delegazioni, la visita alla stanza multisensoriale "snoezelen", il sopralluogo all'immobile in fase di ristrutturazione – il primo intervento finanziato da bioMérieux – destinato ad ospitare una "casa integrata" per soggetti con disabilità intellettiva, il momento del caffè nel bar e il piccolo buffet organizzato sulla terrazza del bar. Infine i saluti conclusivi davanti alla piscina, anch'essa interessata ad un intervento di potenziamento e riqualificazione nell'ambito dei progetti sostenuti da bioMérieux.



A buon punto il primo dei tre interventi La “casa integrata” è già quasi realtà

Si delinea la nuova fisionomia del terratetto, oggi in fase di ristrutturazione. Il termine dei lavori a fine gennaio. Poi il via agli altri due interventi: il nuovo ingresso con mezzi motorizzati al Centro e le infrastrutture leggere a fianco della piscina

Sono ormai a buon punto i lavori di ristrutturazione del piccolo terratetto situato dietro la palazzina degli uffici di Anffas Firenze. L'intervento è il primo dei tre progetti che si realizzeranno nei prossimi mesi grazie alla generosa donazione di bioMérieux, l'azienda leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro. Sul cantiere ha potuto effettuare un sopralluogo proprio il fondatore della grande multinazionale, il signor Alain Mérieux, nel corso di una visita lo scorso 12 novembre, della quale diamo conto nell'articolo precedente.



LO STATO DEI LAVORI

La parte del grezzo è già stata in gran parte realizzata, compreso il rifacimento del tetto e tutto il cappotto termico. Adesso l'intervento si concentrerà sull'impiantistica, sia la parte idraulica sia quella elettrica, per essere poi completato con porte e finestre. Si stima che la ristrutturazione sarà completata in tutte le sue parti per la fine del mese di gennaio.

TRE INTERVENTI UN SALTO DI QUALITÀ

Come abbiamo già avuto modo di spiegare più dettagliatamente nel precedente numero dell'altra campana, la donazione bioMérieux permette ad Anffas di realizzare tre importanti progetti, dei quali la cosiddetta “casa integrata” è il primo in ordine di tempo. Una volta definita quest'opera, Anffas procederà alla realizzazione di un nuovo accesso al centro, per migliorare e rendere più sicure le manovre di ingresso e uscita dei veicoli a motore, e una serie di strutture leggere nei pressi della piscina, con l'obiettivo

di ottenere una fruizione migliore e più estesa nell'arco dell'anno. Nell'insieme, tre interventi che contribuiranno in modo decisivo a far compiere all'intera struttura un notevole salto di qualità: il Centro ne beneficerà sotto il profilo puramente estetico, funzionale e della sicurezza e potrà ampliare la sua gamma di servizi.

PROGETTO UNO “CASA INTEGRATA” E VITA INDIPENDENTE

L'immobile si svilupperà, così come in origine, su due piani, non

collegati tra loro. Sia il piano terra sia il primo piano saranno composti da un'unica stanza soggiorno/cottura/camera oltre a bagno su corpo esterno. I due piani saranno collegati tra loro tramite ascensore. Quello superiore sarà raggiungibile anche autonomamente, in quanto l'ascensore sarà dotato al piano terreno di doppia porta e di scala esterna. L'immobile sarà completamente privo di barriere architettoniche e con un'ottima efficienza energetica. La parte dell'intervento che riguarda la realizzazione del cosiddetto cappotto termico e quella della sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento, potrà beneficiare della detrazione del 110% e quindi a cessione del relativo credito fiscale. Con tale cessione potranno essere finanziati altri interventi, anche di manutenzione, all'interno della struttura.

PROGETTO DUE UN ACCESSO PIÙ SICURO E UNA NUOVA VIABILITÀ

L'intervento più impegnativo riguarda la riorganizzazione degli accessi al centro e dei percorsi stradali interni. Il progetto per la realizzazione del nuovo ingresso prevede la demolizione di una porzione del muro esterno e la creazione di un cancello arretrato di circa sette metri rispetto alla carreggiata stradale, che sarà in ferro e con apertura automatizzata. Rimarrà comunque attiva



l'uscita attuale, anche in prospettiva di una riorganizzazione dei movimenti interni, mentre l'ingresso odierno potrà continuare ad essere attivo per gli accessi pedonali. Una volta realizzato l'intero progetto si creerà un nuovo assetto con un ingresso e un'uscita dalla struttura più agevoli e protetti. Allo stesso tempo si potranno razionalizzare tutti gli spazi, con la creazione di aree all'aperto esclusivamente pedonali e attrezzate per l'incontro e la socializzazione degli ospiti e nuove aree apposite per la sosta.

PROGETTO TRE UNA PISCINA DOTATA DI TUTTI I CONFORT

Ultimo progetto l'adeguamento della piscina esterna per un suo utilizzo anche durante i mesi meno caldi, non solamente a scopo natatorio e riabilitativo ma anche ludico e di intrattenimento. Al di là dell'uso interno, il locale potrebbe costituire un punto di

incontro per ragazzi disabili di altre realtà simili alla nostra o che comunque non frequentano il centro di riabilitazione di Anffas. L'intervento prevede la realizzazione di spogliatoi attrezzati, bagni, un piccolo angolo bar, un impianto di riscaldamento dell'acqua, oltre ad un sollevatore per permettere l'utilizzo della piscina anche ad ospiti con difficoltà motorie. La zona spogliatoio sarà costituita da una struttura a copertura piana, priva di barriere e raggiungibile tramite l'ampliamento del percorso pedonale già esistente, che dalla villa giunge alla piscina. D'inverno lo spogliatoio sarà collegato all'ingresso della piscina grazie a una struttura estensibile protetta da telo in pvc e riscaldato con impianto ad aria. Il bar sarà funzionante nel periodo estivo, da realizzare quindi con una struttura facilmente amovibile e non stabilmente fissata al suolo, ipotizzata in legno pino di Svezia.

Il “percorso salute” muove i primi passi

Iniziata la prima fase dell'intervento: si inizia con lo scavo, poi la posa del pietrisco quindi la stabilizzazione. A fine gennaio potrebbe già essere utilizzabile. Le caratteristiche del tragitto

Sono iniziati i lavori preparatori per la realizzazione del cosiddetto percorso salute, il tragitto interno pedonale nell'area verde di Anffas, che sarà reso possibile da una serie di donazioni (di quella ottenuta alla cena di settembre in Santo Spirito parliamo nell'articolo successivo). Nell'ultima settimana di novembre è cominciato il lavoro con l'escavatrice all'altezza della Comunità alloggio “Casa famiglia 1”. La prima parte del lavoro, infatti, consiste proprio nello scavo del terreno per adattarlo al camminamento e renderlo il più possibile percorribile senza difficoltà. Poi si passerà alla posatura del pietrisco e quindi a stabilizzare il tutto. Con la fine di gennaio anche questo intervento potrebbe essere pronto, considerate sempre le variabili che possano condizionarne i tempi di realizzazione.

IL PROGETTO IN SINTESI

Nello scorso numero della nostra rivista abbiamo illustrato il progetto. In sintesi si tratterà di un intervento pensato prima di tutto per l'utilizzo da parte dei nostri utenti ma sarà concepito per diventare un potenziale punto di riferimento per la fruizione a soggetti esterni al nostro Centro di riabilitazione. Il progetto prevede il ripristino di vecchie strade poderali che verranno nuovamente rese percorribili con una serie di interventi di adattamento e



miglioramento. Nelle parti con più pendenza il progetto consiste nel recupero e nella manutenzione delle porzioni di “vie” con piano di campagna a stabilizzato e/o ghiaia, e comunque con fondo più compatto e meno soggetto alla ricrescita di vegetazione. Nei punti pianeggianti si procederà più semplicemente con la manutenzione e la segnalazione del percorso. Nei tratti in cui ci dovesse essere pericolo di caduta verso piani di campagna a quote inferiori, saranno collocate recinzioni in legno.

IL TRAGITTO

Il punto di partenza del percorso è stato individuato nell'area utilizzata attualmente per la sosta delle auto, dietro la palazzina degli uffici. Da lì raggiungerà l'ex colonica attuale sede della Comunità alloggio, lungo la strada bianca esistente per poi fare l'ingresso nel podere agricolo. Giunti a valle si continuerà lungo la linea pianeggiante che costeggia il confine di proprietà fino a giungere al punto in cui inizia a risalire, per poi imboccare il tratto di strada con minor

pendenza fino a ritornare al punto di partenza.

LUNGO IL PERCORSO FONTANE PANCHINE E ALBERATURE

Lungo il percorso è stato previsto il posizionamento di alcune panchine di sosta ombreggiate da alberature esistenti. In questi punti sosta è stato previsto fin da subito il posizionamento di una fontanella per acqua potabile e di un defibrillatore per eventuali emergenze. In prospettiva si valuteranno altre dotazioni, tipiche dei più classici “percorsi vita”: da tabelle illustrative delle varie piante che si incontrano lungo il percorso a foto di animali che possono popolare il “parco”, da massi colorati per insegnare posizioni ginniche ad attrezzi ginnici in legno, fino ad altalene e percorsi ad ostacoli. Lo stato dei terreni, ed in particolare la loro pendenza, non consentono l'utilizzo autonomo a persone su sedia a rotelle; i lavori saranno però svolti in modo da permettere che ciò avvenga con accompagnatori. Il tracciato del percorso, infatti, è stato scelto cercando di recuperare le strade poderali con la minor pendenza possibile.



LE RICADUTE POSITIVE DEL PERCORSO SALUTE

Se l'attività fisica fa rima con il benessere emotivo

La letteratura clinica ha ampiamente evidenziato gli effetti positivi anche nel complesso ambito della disabilità: aumento dell'autostima, diminuzione del dolore fisico, riduzione di stress e ansia, rallentamento del deterioramento cognitivo

Da un punto di vista psicologico, è ormai appurato che praticare attività fisica regolarmente è un modo per facilitare il raggiungimento di un adeguato **benessere emotivo**.

Si è infatti abituati a vedere mente e corpo come due realtà separate e che non abbiano nulla a che vedere tra loro. Non è così. Mente e corpo lavorano insieme, si modellano reciprocamente contribuendo in questo modo a mantenere un adeguato livello di salute.

Ormai, la letteratura clinica ha ampiamente evidenziato che, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche, anche nel complesso ambito della disabilità, l'attività fisica offre effetti significativi per quel che concerne la Qualità di Vita di una persona, intesa, secondo il modello di **Schalloek** (2008) come “un fenomeno multidimensionale composto da domini chiave che costituiscono il benessere individuale”; nel concreto, tali effetti benefici possono essere così riassunti:

- Aumento dell'autostima
- Aumento della produzione di endorfine, un neurotrasmettitore associato a sensazioni di benessere e alla diminuzione del dolore fisico.
- Riduzione dello stress e dell'ansia, considerando l'attività fisica come “scarico energetico” di tensioni emotive spiacevoli
- Rallentamento del deterioramento cognitivo

Nelle immagini sotto alcuni punti del percorso dopo il primo intervento parziale di scavo del terreno



È stata una serata piacevole e con un risultato concreto più che lusinghiero la cena di raccolta fondi per Anffas Firenze, Lunedì 13 Settembre, in Santo Spirito. La cena è stata organizzata e gestita dai titolari del ristorante "Gustapanino", angolo di piazza Santo Spirito proprio a fianco della bellissima chiesa, che ha poi effettuato una donazione di 3950 euro (parte consistente dell'incasso) ad Anffas Firenze per la realizzazione di un "percorso salute" nell'area verde della nostra associazione.

OLTRE 150 PARTECIPANTI

Alla serata hanno preso parte circa 150 persone, vecchi e nuovi amici di Anffas ai quali il presidente Paolo Rastrelli ha illustrato, tavolo per tavolo, in che cosa consiste questo nuovo progetto: un modo per coinvolgere e rendere partecipi tutte le persone intervenute, soprattutto quelle che per la prima volta hanno scoperto il "pianeta" Anffas.

RISULTATO PIÙ CHE POSITIVO

Ottimo il menu, piacevole il clima particolarmente mite, molto positivo il risultato della raccolta fondi che era alla base della serata, che si è arricchita, nel finale, di



Cena e raccolta fondi in piazza Santo Spirito: un passo in avanti verso il "percorso salute"

Serata speciale lo scorso 13 settembre, con oltre 150 partecipanti, grazie alla disponibilità dei gestori del ristorante "Gustapanino". Presentato il nuovo progetto da realizzare nell'area verde di Anffas

una doppia iniziativa con risvolti anche scherzosi: l'estrazione dei numeri e la consegna dei premi di una piccola lotteria e la "distribuzione" ad offerta di consistenti porzioni di una enorme 'Nduja calabrese.

I PROTAGONISTI PRINCIPALI DELL'EVENTO

La serata di beneficenza è stata possibile per le capacità organizzative e la generosità dei titolari del ristorante che ci ha ospitati, Pasquale, Maurizio e Francesco Maruca e dei soci Carla e Juan, oltre a quella di due grandi amici



di Anffas Firenze, il medico chirurgo Aimo Frittelli e l'imprenditore Sandro Coragli. A loro va un grazie particolare, a tutti gli intervenuti il sincero ringraziamento della nostra associazione.

Rinnovo, le questioni principali sul tappeto

Per il Centro diurno dovrebbe essere indicato un tetto di presenze e non un tetto di utenti. Le rette potrebbero essere diversificate in base al bisogno assistenziale individuale. Resta cruciale il nodo del tetto massimo delle prestazioni dell'Associazione: solo un incremento può consentire una politica di sviluppo ed espansione dell'offerta

Pier Franco Gangemi

Direttore sanitario

Nel mentre che ci avviamo verso una normalizzazione e faticosamente riprendiamo le nostre funzioni più specifiche di centro di riabilitazione e di Comunità alloggio, giunge un appuntamento fondamentale per la nostra attività, ossia il rinnovo del contratto con la ASL che potrebbe partire col mese di Gennaio 2022.

Abbiamo già ipotizzato alcune modifiche e miglioramenti ed abbiamo avuto un primo incontro con i referenti pubblici e intendiamo raccontarvi brevemente "cosa bolle in pentola". Partiamo dalle cose buone per passare a quelle dubbie ed infine agli ostacoli da superare.

TETTO DI PRESENZE E NON NUMERO DI UTENTI

Nel nuovo contratto per il centro diurno dovrebbe essere indicato un tetto di presenze e non un tetto di utenti: ciò consentirebbe di poter gestire con più elasticità quelle impegnative che prevedono un'alternanza scuola/centro, che sono sempre più frequenti, senza timore di oltrepassare una soglia ad personam. Inoltre le rette potrebbero essere diversificate in base al bisogno assistenziale individuale, essendo quindi più alte per quegli utenti che richiedano un maggiore rapporto operatore/ospite.

Gli ospiti della comunità alloggio per i quali la struttura riceve una retta di poco superiore a quella del diurno ed insufficiente alla sua gestione riceverebbero invece una retta per il diurno più una quota per l'orario eccedente. Vogliamo sottolineare che questo modello era sempre stato escluso dalle amministrazioni precedenti. Ovviamente tutto dipende dall'entità dell'integrazione.

LA SPINOSA QUESTIONE DEI TRASPORTI

Non verrebbe rinnovato il contratto relativo ai trasporti, in quanto la ASL non li giudica "sanitari"



ma sociali. Tale contratto era oramai divenuto più un "fossile" di una situazione precedente in quanto faceva riferimento a cifre irrisorie. Il nuovo contratto dovrebbe essere stipulato con la Società della salute e con cifre più vicine a quelle del trasporto pubblico da parte degli enti quali Humanitas, Misericordia ecc. Una richiesta in tal senso è già stata inoltrata dalla ASL stessa alla Società della salute ed un incontro sul tema verrà presto organizzato.

IL NODO "TETTO MASSIMO"

Nonostante un aumento "automatico" delle rette, già in essere, non è stato preso per ora in considerazione un aumento del tetto massimo delle prestazioni dell'Associazione. Questo punto è ovviamente cruciale ed è su questo che dovranno essere imperniati gli incontri successivi, in quanto da ciò dipende la nostra strategia futura: infatti, in occasione di una situazione attuale in cui potrebbero essere effettuati degli investimenti in risorse umane, si dovrà decidere se operare in una logica di espansione o in una di ottimizzazione e contrazione dell'offerta.

Univers@bility, punto di incontro per chi si occupa di disabilità

L'iniziativa coinvolge persone disabili, famiglie, associazioni, professionisti e aziende. Obiettivi principali: progettazione, condivisione e promozione. Sito web e rivista gli strumenti di informazione e interazione. Come abbonarsi. I vantaggi per possessori di tessera/card Anffas

Il progetto Univers@bility nasce con lo scopo di mettere in relazione le realtà che si occupano di tutte le disabilità, creando una "piazza" che ne favorisca l'incontro, il dialogo, la progettazione, la condivisione e la promozione. Perché è diffondendo buone idee, prassi, metodologie e proposte che è possibile migliorare, attraverso la cultura, la qualità della vita di tutti.

UN PROGETTO CULTURALE DI CARATTERE UNIVERSALE

Univers@bility è quindi, prima di tutto, un progetto culturale di carattere universale, perché si occuperà di tutte le disabilità, delle problematiche e potenzialità, così come dei diritti e delle opportunità ad esse collegate. Senza mai dimenticare il focus sulle abilità: la diversità è parte integrante della condizione umana ed ogni essere umano è portatore di un sé che deve essere riconosciuto, promosso, aiutato a svilupparsi, protetto e curato, nell'ottica che riconoscere e fare emergere le abilità di ognuno, mediante la diffusione della conoscenza, è il modo migliore per costruire vite fatte di possibilità e uguaglianza e



contrastare lo stigma sociale. Il progetto ha respiro nazionale e coinvolge persone con disabilità, famiglie, associazioni, professionisti e aziende che insieme possono concorrere a cambiare realmente l'ordine delle cose e garantire un futuro nuovo, inclusivo. Migliore.

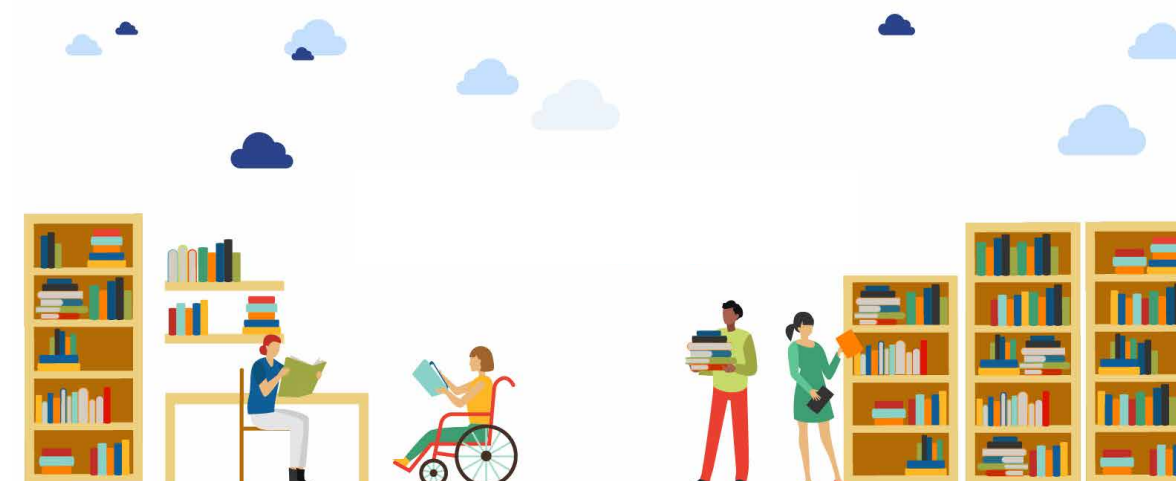
LA RIVISTA E GLI 8 DOMINI DELLA QUALITÀ DI VITA

Univers@bility ha una propria rivista, riservata agli abbonati ed un proprio portale. La rivista è strutturata seguendo l'articolazione degli 8 domini della

QdV e si occupa delle esperienze "sul campo", del "saper fare", spostando il focus dalla costruzione e condivisione di sapere scientifico alla raccolta delle esperienze, validate scientificamente, di chi quel sapere cerca di mettere in pratica ogni giorno, in ogni regione italiana.

IL SITO, OVVERO UNA PIAZZA VIRTUALE

Il sito <https://www.universability.it/it/> è la piazza virtuale di Univers@bility, il punto di incontro, il luogo del dialogo, dello scambio, della condivisione. Sezioni dedicate, agili e di facile consultazione, permettono a tutti gli iscritti di essere aggiornati e condividere percorsi di formazione ed eventi, divulgare i progetti più significativi, promuovere le associazioni aderenti al progetto, ascoltare storie e testimonianze, dare voce alle persone con disabilità e a chi vive e lavora con loro. E poi esperti a disposizione, recensioni, approfondimenti e tanto altro ancora. Il sito offre anche un e-commerce solidale, costruito partendo da quattro bisogni: qualità, risparmio, sostegno per le associazioni,



supporto a progetti e iniziative. Gli abbonati riceveranno private e personali credenziali con le quali potranno accedere ad uno spazio riservato, dove potranno acquistare beni e servizi specifici con sconti dedicati. Il patto di solidarietà "Diamoci una mano" garantisce il sostegno solidale alle realtà associative aderenti al progetto. Al momento dell'iscrizione viene infatti chiesto di indicare un ente aderente ad Univers@bility. Grazie agli accordi con le aziende fornitrici di materiali e servizi, una percentuale di quanto speso verrà restituita dai fornitori all'ente scelto.

ANFFAS E LA ROSA BLU PARTNER DI VANNINI EDITORIA SCIENTIFICA

Univers@bility è un'iniziativa di Vannini Editoria Scientifica, di cui Anffas è partner unitamente al Consorzio La Rosa Blu. E' un progetto culturale ideato con l'obiettivo di promuovere le relazioni, il dialogo e la condivisione di esperienze e buone prassi tra le associazioni che si occupano di disabilità (intellettiva, del neurosviluppo e non solo), favorendo la diffusione delle conoscenze del

modello basato sui diritti umani, civili e sociali e della qualità della vita, nel rispetto dei paradigmi introdotti dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento annuale nell'apposita sezione del sito. Per i privati il costo annuale è di euro 18,30, per le aziende di 100 euro + IVA. Per i possessori di tessera/card Anffas il costo dell'abbonamento annuo è stato fissato in un valore simbolico di euro 10,00 (Iva inclusa). Per i collaboratori Anffas che già risultano inseriti in anagrafica unificata con l'indicazione di un indirizzo e-mail personale si procederà d'ufficio alla creazione dell'account che consentirà l'accesso gratuito ai servizi di Univers@bility (ferma restando la facoltà, in qualsiasi momento di disdire tale adesione da parte dei diretti interessati). Sarà possibile comunque aderire al progetto per i collaboratori in possesso di card Anffas anche successivamente corrispondendo una quota annua di adesione agevolata pari ad euro 10,00 (Iva inclusa).

COSA PREVEDE L'ABBONAMENTO

L'abbonamento prevede: l'accesso alla rivista online "Univers@bility" e agli articoli del blog, l'accesso all'e-commerce solidale con sconti dedicati e la possibilità di finanziare un'associazione a propria scelta grazie agli acquisti effettuati

CONTATTI

E-mail: info@universability.it. Telefono: 030.313374



Assemblea ordinaria e straordinaria: doppio appuntamento per i soci Anffas

Alle 9.30 bilancio preventivo e soggiorni estivi 2022.
Alle 11 le modifiche statutarie per adeguarsi al Codice del Terzo settore

Doppio appuntamento per i soci di Anffas Firenze, domenica 12 Dicembre. Per quella data, infatti, è convocata (in seconda convocazione) prima l'Assemblea ordinaria dei soci, alle 9.30, e successivamente, a partire dalle 11.00, l'assemblea straordinaria. Come sempre l'appuntamento si terrà nei locali del refettorio, nella sede sociale di Via Bolognese, 232. All'ordine del giorno il bilancio preventivo, le prospettive dei soggiorni estivi dell'estate 2022 oltre a varie ed eventuali.

Un solo punto, invece, per la sessione straordinaria ovvero l'approvazione delle modifiche statutarie per l'adeguamento al Codice del Terzo Settore e l'attivazione del cosiddetto RUNTS, ovvero il Registro Unico Nazionale del Terzo settore. Considerando che le modifiche statutarie necessitano di una maggioranza qualificata del 75% dei Soci l'invito a tutti è della massima partecipazione. Come sempre ogni socio ha la possibilità di avere 3 deleghe a carico.



"Il mammut, un animale affascinante Vorrei tanto poterlo vedere dal vivo"

Un ospite del Centro scrive del suo interesse per questo animale vissuto nell'ultima era glaciale. E fa un parallelo con i più stretti parenti di oggi, i moderni elefanti asiatici

Elvis Berrocal

Il mammut è un antico elefante vissuto nell'ultima era glaciale. Ne esistono almeno 10 specie diverse, io parlerò di quello più comune, il mammut lanoso: era gigantesco, misurava circa 13 metri, era lanoso e potente, possedeva una proboscide lunga, le sue corna erano a forma di zanna e gli servivano per procacciare cibo. Dentro le corna c'era lo strato spugnoso; viveva negli spazi freddi delle coste siberiane e nell'antartico. Si era adattato alla vita gelida dell'ultima era glaciale.

La sua copertura spessa lo rendeva inarrestabile e resistente al freddo glaciale; ho letto che 4,2 metri è la misura della zanna di mammut più lunga finora ritrovata. La sua proboscide gli serviva per emettere richiami.

La coda gli serviva per non congelarsi. La copertura spessa assumeva un colore rossiccio e poteva attraversare terreni morbidi senza mai affondare.

I mammut sono parenti stretti dei moderni elefanti asiatici, l'elefante moderno possiede le facoltà



Elvis mentre scrive il suo articolo sul mammut

dell'antico discendente e il suo habitat naturale sono le pianure aperte. La sua dieta è composta da erba, piante, erbacce e foglie. Il mammut era un animale affascinante, vorrei tanto poterlo vedere dal vivo e spero che riescano a "clonarlo" presto e a riportarlo nel suo habitat, perché è l'elefante più antico, mi piacerebbe sentire il suono che emette, vedere come cammina, e anche vedere la forza che possiede. Sarebbe anche bello poterlo toccare, studiare e analizzare per bene.



Il lento ritorno alla (quasi) normalità

Riprendono le attività interrotte o ridimensionate a causa della pandemia: al Centro i laboratori e la stanza multisensoriale, all'esterno il judo e il progetto "Piscina Costoli". I benefici effetti dell'ambiente acquatico. Il judo prezioso per l'evoluzione psicofisica della persona

Negli ultimi tempi, lentamente e mantenendo tutte le misure precauzionali di sicurezza, siamo riusciti a riprendere alcune delle attività che avevamo dovuto interrompere a causa della pandemia. Questo obiettivo è stato in buona parte possibile grazie al completamento del ciclo vaccinale con la terza dose, anche agli ospiti del Centro diurno che non lo avevano già eseguito autonomamente e che hanno dato il relativo consenso.

Quindi sono stati riattivati i laboratori interni, che comunque avevamo già lentamente ripreso nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, e le attività esterne, quali la piscina e il judo. Infine anche la stanza multisensoriale (snoezelen), che era rimasta a lungo inutilizzata, riapre i battenti, con alcune limitazioni, ma anche con grande soddisfazione degli utenti che la frequentano.

Elena Bruschi

LA PISCINA, CON L'ACQUA UNA INFINITA' DI BENEFICI

Gli effetti benefici dell'acqua sono conosciuti fin dall'antichità. L'acqua offre infatti un ambiente multidimensionale, dinamico e ludico; anche a livello sociale il nuoto offre quello che altri sport non permettono, cioè la possibilità di rapportarsi o competere ad armi più "pari". Dopo quasi due anni riparte il progetto "Piscina Costoli" fermatosi a causa della pandemia che ha coinvolto, per un giorno alla settimana, un bel numero di ragazzi del nostro Centro. L'ambiente acquatico è sicuramente molto indicato nello svolgimento di un'attività motoria in varie tipologie di disabilità, sia



quando quest'attività è effettuata ai fini di un generico mantenimento delle funzioni motorie sia quando è intesa come completamento e supporto a fini espressamente terapeutici. L'acqua, utilizzata in maniera corretta, può rappresentare la fonte per il raggiungimento del benessere psicofisico; galleggiare, lasciandosi cullare dalle onde e facendosi sorreggere dall'acqua, permette al corpo di raggiungere il rilassamento muscolare. L'obiettivo della lezione di nuoto è la continua crescita, ovvero il raggiungimento di tanti piccoli obiettivi di volta in volta sempre più stimolanti, che aumentino



l'autostima dell'allievo e lo rendono curioso ed interessato. Non bisogna dimenticare che "ogni persona è un caso a sé, non esiste un metodo prestabilito".

IL JUDO

Il Judo è oramai riconosciuto dalla moderna pedagogia come un valido strumento educativo, estremamente prezioso per l'evoluzione psicofisica della persona. Aiuta infatti a conoscere meglio se stessi e il proprio corpo,

sviluppando allo stesso tempo le relazioni con gli altri. Il judo è relazione. Per praticarlo bisogna essere in due, a differenza delle altre arti marziali, ha necessità del contatto. Il judo si basa sul rispetto e la fiducia reciproca tra i pari e i maestri. Infatti tra i principi di questa arte marziale c'è l'aver cura del proprio compagno. Lo scopo è portare a terra l'avversario ma tutelandone l'integrità, tenendolo in sicurezza.



Foto di Giacomo Santoni

La stimolazione multisensoriale: un nuovo inizio

Con la ripartenza in sicurezza, ridefiniti e riprogettati anche gli interventi nella stanza Snoezelen. In questa fase non si lavora su gruppi: il rapporto degli ospiti è di 1 a 1 con gli operatori. I risultati di 5 anni di questo specifico percorso riabilitativo

Francesco Bicchi
Psicologo

UN BREVE RIPASSO

L'integrazione multisensoriale è un approccio riabilitativo che utilizza una vasta serie di effetti luminosi, musicali, uditivi, di forme e di superfici tattili che sono utilizzati strategicamente per stimolare i sensi. Questa metodologia nasce nel nord Europa a fine anni 70 dai ricercatori Jan Julsegge e Ad Verheul, le cui ricerche si sono focalizzate sul connubio tra la parte di stimolazione e quella di rilassamento sensoriale. Partendo dalla loro esperienza clinica, i due ricercatori hanno potuto dare una prima definizione di questa tipologia di intervento: "Un'offerta selezionata di stimoli primari in un ambiente specialmente

progettato, dove il benessere è prodotto da stimoli multisensoriali controllabili". Successivamente le esperienze si sono differenziate e diversificate sia per l'utenza coinvolta che per le finalità, al punto che oggi si può parlare di una pluralità di definizioni e obiettivi per le attività all'interno di un setting multisensoriale. Attualmente, infatti, tale ambiente può essere visto come: uno Spazio per proporre stimolazioni varie con l'obiettivo di aumentare il benessere della persona attraverso la sensorialità; un Mezzo di Stimolazione che cerca di mettere in atto dei processi di apprendimento; uno Strumento Relazionale che può facilitare una adeguata qualità relazionale tra l'accompagnatore e l'accompagnato (Paschetto & Onnis, 2015).

Parlando di obiettivi, la letteratura clinica ha nel tempo identificato vari obiettivi:

- Favorire il rilassamento
- Stimolare l'esplorazione dell'ambiente
- Favorire il contatto e la relazione interpersonale
- Ri-attivazione della persona
- Possibilità di regressione del decadimento fisio-psicologico in determinati utenti (es. disabilità grave, demenza, etc).
- Rispetto invece ai beneficiari, l'approccio si è rivelato utile nei casi di
- Disabilità cognitiva
- Autismo
- Traumi
- Patologie psichiatriche
- Demenza
- Controllo del dolore (Fabbo, 2009)



L'INTERRUZIONE E LA RIPRESA

Come la maggior parte delle attività riabilitative, anche quella all'interno dell'ambiente multisensoriale si è fermata all'indomani del "lockdown" per prevenire il rischio di contagi e di diffusione del coronavirus. Successivamente, con la riorganizzazione del Centro e la ripartenza in sicurezza di tutte le terapie, sono stati ridefiniti e riprogettati anche gli interventi in



ambiente multisensoriale, con i cambiamenti che possono essere sinteticamente riassunti nei punti sottostanti. La piscina è stata svuotata delle palline di plastica, a causa dell'impossibilità di una loro adeguata sanificazione. Gli ingressi sono non più in piccoli gruppi ma singoli, in rapporto 1:1 con gli operatori dell'unità di psicologia.

Particolarmente significativo appare il secondo punto. Questa metodologia di lavoro, se da un lato non permette una interazione diretta tra gli ospiti, favorisce il senso di protezione e di sicurezza necessari per permettere una adeguata e il più possibile fruttuosa interazione con la stanza. La nostra esperienza clinica, infatti, sta per il momento confermando che le persone all'interno di questo ambiente, in un rapporto univoco atto a creare una condizione di "base sicura", riescono maggiormente a discernere e selezionare gli stimoli preferiti da quelli percepiti come neutri o addirittura non piacevoli.

Ogni intervento nasce dalla conoscenza del percorso di vita dell'ospite, dalla sua modalità prevalente di rapportarsi con gli altri, dall'identificazione dei bisogni attualmente emersi e dal rispetto delle sue peculiarità sensoriali, anche tracciando un profilo personalizzato di sensibilità alle differenti afferenze sensoriali. E' grazie alla consapevolezza di queste caratteristiche che ogni intervento acquista un "senso" riabilitativo ben preciso, il cui fine ultimo mira sempre a mettere la persona il più possibile al centro delle proprie scelte, dando perciò voce, corpo, movimento alla propria capacità di auto-regolarsi e auto-determinarsi: anche se non completamente autonome nella realizzazione delle varie azioni, secondo i più autorevoli modelli di Qualità di Vita, tra cui quello di Schalock (2008) a cui cerchiamo di fare riferimento, le persone con disabilità devono essere comunque agenti centrali nelle decisioni che le riguardano e il loro benessere va valutato anche sulla base del grado di soddisfazione personale.

Albero, presepe e non solo: un lungo lavoro per ricreare la magica atmosfera del Natale

Operatori e ospiti impegnati su tanti lavori. Alcune opere hanno richiesto molto impegno ed ingegno ma anche tanta allegria e spensieratezza



Elena Bruschi

I festeggiamenti in occasione del Natale rappresentano da sempre per gli ospiti del centro un importante momento di condivisione e convivialità. Anche quest'anno gli operatori insieme ai ragazzi hanno preparato, come da tradizione, alcuni lavori che sono stati poi collocati nei vari spazi del centro. Ad esempio

è stato costruito, mattone dopo mattone, un caminetto per rendere reale l'idea di uno spazio caldo e confortevole. Nell'area comune è stato allestito un albero natalizio e un grande presepe che ha impegnato per diverso tempo le giornate dei nostri ragazzi. Tutte queste realizzazioni, oltre ad altri lavori più piccoli nei vari settori, hanno permesso di creare un'atmosfera natalizia

rendendo le giornate degli ospiti piene di allegria e calore, sentimenti che da sempre contraddistinguono il periodo più magico dell'anno. Un tocco di spensieratezza che proprio ci voleva, dopo un periodo davvero difficile e complicato e che purtroppo non abbiamo ancora completamente alle spalle.

Foto di Emma Penni



Preparativi natalizi, tanto lavoro anche per gli ospiti di Casa famiglia 1

Giornate intense nel settore dei residenti della Comunità alloggio impegnati con oggetti di cartapesta e non solo. Festa grande per i compleanni di Filippo e Rossella

Anche gli ospiti delle comunità alloggio di Anffas Firenze hanno vissuto giornate di preparativi in vista delle prossime festività natalizie. Come confermano le foto in queste pagine, nel settore dove si trovano attualmente i residenti di Casa famiglia 1 ci si è impegnati nella preparazione di oggetti legati al Natale, singolarmente e in gruppo,

con l'aiuto e il sostegno degli assistenti, soprattutto utilizzando la cartapesta. Periodo particolare nel settore non solo per le festività religiose ma anche perché si sono festeggiati i compleanni di due storici ospiti di Anffas Firenze: Filippo Galli, che ha compiuto 67 anni, e Rossella Tavellini, che ha raggiunto il traguardo di 65.



Foto di Gaetana Russo





*Buone
feste*

ANFFAS[®]
Firenze onlus